

Arti visive, Campania sugli scudi

Ricerca coordinata da De Masi: regione leader entro il 2015 grazie al Madre

La Campania, con Piemonte, Sicilia, e Trentino, sarà la regione più attiva nei prossimi anni nel campo delle arti visive, anche se nello scenario artistico internazionale c'è il forte rischio che l'Italia resti ai margini se non ci sarà attenzione per la qualità, un crescente sostegno dei privati alle istituzioni culturali e investimento sui giovani artisti.

E' l'analisi contenuta nell'indagine previsionale "Il futuro delle arti visive contemporanee in Italia", realizzata da S3.Studium per il Premio Terna. Lo studio punta a tracciare lo scenario delle probabili evoluzioni del settore fino al 2015.

Coordinata da **Domenico De Masi**, la ricerca è stata realizzata con il contributo di **Achille Bonito Oliva**, critico d'Arte, **Fulvio Carmagnola**, professore di Estetica, **Mirra D'Argenzio**, Art Advisor, **Claudia Gian Ferrari**, gallerista, **Rocco Orlacchio**, collezionista, **Michele Trimarchi**, docente di analisi economica del diritto, **Valentina Valentini**, docente di Arti e Scienze dello Spettacolo, esperta di new media.

Secondo gli esperti, chiamati a raccolta dal gestore della rete elettrica nazionale, la realtà che ha più grande potenziale in Campania è il Madre (Museo d'arte contemporanea donna regina) di Napoli. Anche per questo il capoluogo partenopeo sarà appunto tra le città italiane più innovative, con Roma e Torino, dal punto di vista della produzione di arti visive contemporanee.

Secondo le previsioni del "think tank" il sistema dell'arte contemporanea italiana nei prossimi cinque anni potrebbe affrontare una profonda crisi se non si metteranno in campo azioni volte a incoraggiare l'innovazione e la sperimentazione, a dare spazio e occasioni concrete ai giovani artisti, a creare un vero "sistema Paese" anche per l'arte contemporanea.

Entro il 2015, gli esperti prevedono che l'Italia sarà influenzata dalle correnti internazionali, molto più che il contrario. Non-

ostante questo, una maggiore attenzione alla qualità e la sinergia tra pubblico e privato permetteranno alle arti visive italiane di affrontare i profondi cambiamenti in atto e trarne nuova vitalità. Secondo gli esperti, inoltre, cambierà profondamente la modalità di fruizione dell'arte contemporanea a livello internazionale. Nel mercato si affacceranno i nuovi Paesi asiatici che, con grande potenziale economico, assumeranno il ruolo di protagonisti. Dal punto di vista delle tendenze si apprezzerà un ritorno alle tematiche sociali, ad un'arte "impegnata", mentre dal punto di vista territoriale saranno le piccole province a guidare la ripresa.

Ma la mancanza di una visione nazionale di insieme che leghi e coordini le iniziative territoriali, la scarsa conoscenza del moderno e del contemporaneo, il limitato risalto riservato al Novecento nei programmi scolastici e universitari, i rapporti ancora troppo poco consolidati tra operatori italiani e stranieri, il diffuso disinteresse dei media, potranno minare il mercato dell'arte in Italia. La fragilità prevista del nostro sistema dell'arte, non solo non produrrà nuove "tendenze" ma potrà impedire ai nostri artisti di affermare la propria creatività all'estero, relegandoli ad un ruolo marginale. L'Italia, secondo gli esperti, riuscirà ad evitare la flessione del mercato dell'arte registrata altrove, grazie alla crescita di attenzione verso una produzione artistica di qualità e al radicarsi della consapevolezza che quello dell'arte è un vero e proprio mercato, bene rifugio in un momento di flessione dell'economia. Il collezionismo infatti registrerà un impulso di crescita, sempre meno speculativo e sempre più dal volto umano. Il ruolo della comunicazione sarà fondamentale per il successo delle iniziative culturali e nel tempo saranno riconosciute le nuove professionalità dell'arte di carattere organizzativo-gestionale e manageriale, sempre più attente alla cultura d'impresa, agli

aspetti economici, di marketing e di comunicazione, accanto alla figura del curatore.

Il Premio Terna che lo scorso 26 maggio 2009, con l'apertura del bando di concorso, ha inaugurato la sua seconda edizione, intende contribuire alla promozione degli artisti e dell'arte contemporanea italiana coniugando ricerca e competizione, trasmissione di valori e di idee, iniziativa pubblica e privata. Premio Terna.

Attraverso una serie di ricerche mirate, il Premio Terna sta "costruendo" una memoria scientifica sulla realtà degli artisti e dell'arte contemporanea in Italia, base di ricerca per gli operatori di settore. Una raccolta resa pubblica periodicamente sul sito premioterna.com

www.premioterna.com.

Gli artisti che si sono già iscritti al Premio Terna sono 500, il bando si chiude il 10 ottobre prossimo.



Domenico De Masi coordinatore della ricerca realizzata da S3.Studium per il Premio Terna con l'obiettivo di tracciare uno scenario sulle probabili evoluzioni del settore fino al 2015. La ricerca previsionale, condotta da S3.Studium, è stata diretta da Stefano Palumbo

Napoli sarà tra le città più innovative nei prossimi cinque anni

